

Riduzione del personale. Domani sarà disertata l'assemblea Ance Beltrami Paolo, sindacati preoccupati 'Motivazioni aziendali non accettabili'

CREMONA — Sindacati preoccupati. Le categorie Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil, unitamente a Cgil, Cisl e Uil di Cremona, esprimono viva preoccupazione per la decisione dell'impresa Beltrami Paolo Spa di voler procedere alla riduzione del proprio personale di 35 unità. Negli incontri che sono seguiti le organizzazioni sindacali hanno chiesto il ritiro della procedura, non potendo condividere le motivazioni esposte dall'azienda. Il 14 ottobre scorso si è tenuto un ulteriore incontro nel quale, non essendoci le condizioni per un'intesa, si è firmato un verbale di mancato accordo. «Risulta vero che il settore sta attraversando una fase alquanto delicata — precisano i sindacati — ma risulta anche vero che la Beltrami Paolo Spa continua ad avere commesse importanti (il solo Comune di Cremona ha commissionato lavori per circa 20

milioni negli ultimi 12 mesi), bilanci positivi e capacità imprenditoriali per continuare anche nell'attività di lavori stradali».

I sindacati hanno dichiarato la propria disponibilità a proseguire il confronto con la volontà di trovare soluzioni alternative che vadano a salvaguardare i livelli occupazionali e i redditi dei lavoratori, cosa non accettata dall'azienda che già nella lettera di apertura della procedura ha dichiarato la impossibilità a seguire altre vie. A fronte del perdurare di tale situazione non sarà possibile per le organizzazioni sindacali siglare alcun accordo in merito. In attesa che le parti si ritrovino in Regione per l'ulteriore sviluppo della procedura i sindacati comunicano la scelta di non voler presenziare all'assemblea pubblica dell'Ance per l'assegnazione delle borse di studio organizzata per domani.



Fornaci in crisi, 36 posti sono a rischio

Esuberi e mobilità negli stabilimenti Danesi di Casei e Silvano Pietra. Il 7 novembre incontro al ministero con i sindacati

di Roberto Lodigiani

► CASEI GEROLA

Trentasei posti di lavoro a rischio negli stabilimenti Danesi (ex Valdata) di Casei Gerola e Silvano Pietra. E' l'ultimo effetto della lunga crisi delle fornaci in Oltrepo, un tunnel del quale non si intravede l'uscita. Il gruppo cremonese di Soncino ha denunciato dieci esuberi nel sito di Casei e annunciato la decisione di aprire la procedura di mobilità per ventisei dipendenti di quello di Silvano, motivando la riduzione di personale con le difficoltà di mercato.

Il sindacato, però, boccia gli esuberi e chiede che i tagli occupazionali vengano gestiti attraverso un progetto di formazione professionale e di ricollocazione del personale in eccesso, con il ricorso a un ulteriore anno di cassa integrazione straordinaria (i dodici mesi già concessi nel 2012 scadranno il prossimo 17 novembre). Al termine di questo percorso, ragionano le sigle di categoria degli edili, parecchi lavoratori potrebbero aver trovato un nuovo impiego e quindi l'impatto dei tagli sarebbe notevolmente ridotto. Azienda e organizzazioni sindacali confronteranno le rispettive posizioni



Lo stabilimento Danesi (ex Valdata) di Casei Gerola

nell'incontro in programma il 7 novembre al ministero del Lavoro, al quale parteciperanno Luigi Marozzi per Fillea-Cgil e Rosario Mascarello per Filca-Cisl. «Per anni - denunciano i sindacalisti - non sono stati fatti investimenti necessari su innovazione e ricerca, e il risultato sono

gli attuali problemi a reggere la concorrenza».

Complessivamente, le unità produttive di Danesi hanno 57 addetti; 250 quelli del settore laterizi in Oltrepo, un tempo florido ma ora scosso da una profonda recessione che tocca praticamente tutte le aziende. Gli stabilimenti di

I NUMERI

250

GLI ADDETTI DEL SETTORE LATERIZI IN OLTREPO

36

I POSTI DI LAVORO A RISCHIO NEGLI STABILIMENTI DANESI DI CASEI E SILVANO PIETRA

10

GLI ESUBERI DENUNCIATI DALL'AZIENDA CREMONESE NEL SITO DI CASEI GEROLA

57

IL NUMERO COMPLESSIVO DI DIPENDENTI DELLE DUE UNITA' PRODUTTIVE DI DANESI IN PROVINCIA DI PAVIA

Casei e Silvano producono soprattutto per i mercati lombardo, ligure e piemontese. Il gruppo Danesi è nato nel 1955, con il primo stabilimento di Soncino; nel 1999 vengono acquisiti gli impianti mentre nel 2005 tocca alla Laterizi Valdata di Silvano Pietra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

